

anche rimanere sulla carta, ma credo che le osservazioni da me fatte meritino qualche considerazione e potrebbero, qualora avessero l'accoglimento da parte del Governo e della Commissione, avere anche una facile e pronta attuazione, con piccoli incisi introdotti nel testo del disegno di legge che esaminiamo.

E faccio anche mia l'osservazione del collega onorevole Battaglieri: per carità, vigili il Governo su questo regolamento! Vi sono leggi importanti approvate dal Parlamento, che aspettano da uno, da due, e perfino da tre anni il loro regolamento.

La legge sul servizio sanitario delle ferrovie dello Stato ha atteso tre anni e mezzo per avere il suo regolamento! Sarebbe ormai tempo che su questa via ci arrestassimo.

L'onorevole ministro del tesoro ha accennato che si potrà anche dare esecuzione alla legge prima che il regolamento venga approvato, ma colgo questa occasione per fare una vivissima raccomandazione.

Ormai questa materia è già studiata e conosciuta; l'esperienza ha illuminato alcuni punti oscuri di questa polizia sanitaria, il regolamento non dovrebbe essere l'opera di una grande Commissione e di lunghe meditazioni.

Mi associo anche all'augurio dell'onorevole Sanarelli che nel Paese si possa formare questa coscienza igienica. La coscienza igienica nei comuni si formerà con molto ritardo soprattutto per mancanza di mezzi finanziari. L'importanza politica ed economica di questa legge sta precisamente in questo: nel dare un braccio solido e forte, un aiuto potente al formarsi di questa coscienza igienica. Ma è lo Stato soprattutto che deve fare la sua coscienza igienica sanitaria, perchè ormai, dopo la dolorosa esperienza che abbiamo fatto, abbiamo dovuto tutti persuaderci che l'igiene pubblica deve diventare un servizio di Stato se essa vuole rispondere ai bisogni a cui deve provvedere. Affidarsi ai comuni è stolta cosa. I comuni da sè non possono provvedere.

Biogna finalmente che lo Stato (e con questa legge ha iniziato bene questa nuova politica sanitaria) soprattutto si convinca e si persuada che, specialmente in alcuni comuni, in alcune regioni d'Italia, la coscienza igienica deve essere prima di Stato, perchè possa poi diventare municipale e privata.

Con questo augurio pongo termine alle mie parole e spero che la Camera vorrà

approvare questo veramente provvido disegno di legge. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Spetta ora di parlare all'onorevole Corniani.

CORNIANI. In attesa che sia presentata la desiderata legge sulla riforma dei tributi locali che deve somministrare ai comuni i mezzi per far fronte a tante spese, è stata provvida la presentazione del disegno del Governo col quale si viene appunto a facilitare in modo notevole la fornitura di acqua potabile ai comuni, concedendo mutui alle medesime condizioni che per gli edifici scolastici, cioè col semplice onere dell'ammortamento. E io credo che la Cassa depositi e prestiti potrà facilmente sostenere l'onere di questi nuovi venti milioni annui che si debbono fornire in prestito, oltre i venti milioni che si debbono fornire in forza della legge scolastica, in quanto la Cassa depositi e prestiti va sempre più rinforzandosi per l'aumento dei depositi delle Casse postali e per i nuovi fondi che le provengono dai nuovi istituti di previdenza che essa amministra.

La Commissione va lodata per avere ampliato il progetto e per averlo migliorato aumentandone anche i benefici: ed essa ha voluto difendere in certo modo dal fisco i futuri edifici idraulici assicurando che non saranno colpiti, come desiderava il collega Paolo Bonomi, dalla tassa sui fabbricati. Vi è anche un punto sul quale sono un po' discordi dalla Commissione, mentre mi trovo d'accordo coll'onorevole Pasqualino-Vassallo; ed è in quanto questi progetti di condotta d'acqua devono essere sottoposti alla Commissione centrale.

In ogni provincia noi abbiamo un Consiglio provinciale sanitario, il quale potrà esaminare con complicità i progetti senza mandarli a Roma ed eventualmente potrebbe essere aggregato al Consiglio provinciale sanitario un geologo, od altra persona più competente in questi studi.

Per quanto riguarda poi l'articolo 6, col quale la Commissione si propone di incoraggiare gli studi per le ricerche delle acque che specialmente si trovano nel sottosuolo, si vede la buona intenzione di favorire, appunto col personale governativo e anche col macchinario speciale, queste ricerche; ma io desidererei che fosse più praticamente esposto questo concetto, perchè appunto molte volte si spendono molti denari invano per questa materia, specialmente quando si tratta di acque sotterranee da cercarsi con trivellazioni.